

9 LUGLIO 2026 - NUMERO 4222 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

BENDING SPOONS

Nasdaq,
attenzione
alla redditività



Il team di Bending Spoons

ANALISI CONFCOMMERCIO

In centro
275mila
visitatori



Turismo in città

POLIZIA DI STATO



Il questore Rosaria Amato ha nominato Rita Cascella nuova dirigente del Compartimento Polizia Ferroviaria per Verona e Trentino-Alto Adige. A lei, tra le altre cose, il compito di gestire una delle zone più critiche della città come piazzale XXV Aprile

POLIZIA DI STATO

Grandi manovre in questura

Nuove nomine per Rita Cascella, Antonio Scerbo Iose, Emanuele Gozzi e Claudia Inguscio

(di Giulio Ferrarini)

C'è un nuovo sceriffo in città. In stazione in particolare, con **Rita Cascella** che è stata presentata come dirigente del Compartimento Polizia Ferroviaria per Verona e Trentino-Alto Adige dal questore veronese **Rosaria Amato**.

Cascella, dirigente superiore della Polizia di Stato di lunga esperienza, arriva in città per occuparsi di una delle zone più attenzionate da parte degli agenti.

“Si tratta di una zona particolarmente complessa - ha sottolineato il questore -. Il nodo ferroviario e piazzale XXV Aprile è un'area che ha presentato alcune criticità e che merita un'attenzione particolare”.

Si tratta infatti di uno spazio a sicurezza rafforzata e denominato come “zona rossa” e che dunque merita particolare attenzione per la sicurezza. Cascella arriva a Verona dopo aver diretto il servizio tecnico logistico in Toscana - Umbria - Marche. Può vantare esperienze ad Assisi come dirigente di commissariato. “Ho fatto poi tanta Polizia Giudiziaria - ha detto Cascella - e ho diretto commissariati anche in zone di contrasto alla Camorra. Ho poi



La Polizia in Piazzale XXV Aprile

diretto la divisione anticrimine di Prato dove ho trovato una realtà particolare per via della forte comunità cinese presente in quella zona”.

Giornata di grandi manovre oggi con il questore che ha annunciato anche la promozione del vicario **Girolamo Lacquaniti** che resterà in città ancora per qualche mese e poi lascerà la base per dedicarsi ad altri incarichi. Lacquaniti si è detto molto grato per la promozione raggiunta.

Altro giro di poltrone in Questura con **Antonio Scerbo Iose**, già dirigente dell'Ufficio Immigrazione, che passa a dirigere l'Ufficio di Prevenzione Generale: “il cuore pulsante della Questura”, come lo ha definito Rosaria Amato.

Al suo posto all'Ufficio

Immigrazione ci sarà **Emanuele Gozzi**.

“Sono molto orgoglioso dell'incarico che mi è stato affidato - ha detto Scerbo Iose -. Sono molto carico e curioso perché questa è per me un'avventura nuova dal punto di vista professionale con un ruolo che non ho mai ricoperto”.

Soddisfatto anche Gozzi che ha evidenziato come: “da veronese ci tengo molto alla città e ne capisco in modo particolare anche le problematiche”.

Ultima arrivata in questura è **Claudia Inguscio**, uscita da poco dal corso di formazione ha scelto di lavorare alla questura di Verona.

“Ci auguriamo che si trovi bene - ha detto il questore - e siamo lieti di averla con noi. Già dai primi

giorni in cui è arrivata ha dimostrato di avere un bel temperamento”.

Inguscio, originaria di Lecce, ha svolto il proprio tirocinio formativo presso la Procura della Repubblica al Tribunale di Lecce e giovanissima ha vinto il concorso per Commissario della Polizia di Stato.

“Ho svolto il mio percorso presso la Scuola Superiore di Polizia - ha detto - e contemporaneamente ho conseguito un master di secondo livello in organizzazione, management pubblico e leadership nella pubblica sicurezza che mi ha permesso chiaramente di sviluppare e approfondire alcune tematiche che sono, diciamo fondamentali e funzionali allo svolgimento di questo nuovo incarico”.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



DIZIONARIO
DEI RIFIUTI



CONTENZIOSO FISCALE



Un contribuente su tre batte lo Stato

Cala il numero dei ricorsi, ma crescono le imposte recuperate

Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha rielaborato dati della Corte dei conti, nel 2025 le Corti di giustizia tributaria di primo grado hanno ricevuto complessivamente

155.500 ricorsi, in calo di 26.612 atti rispetto ai 182.112 del 2024, con una variazione percentuale di -14,6%. È il primo calo significativo dopo anni di crescita sostenuta.

La flessione è imputabile all'azione combinata di due fattori distinti. Da un lato, i provvedimenti di definizione agevolata delle controversie pendenti — che hanno incentivato la chiusura accelerata di liti già aperte con un costo ridotto per il contribuente — hanno abbattuto lo stock di ricorsi in essere, riducendo indirettamente la formazione di nuovi

appelli e impugnazioni.

Dall'altro, la tregua fiscale ha ridotto il volume di accertamenti contestati, diminuendo alla radice il numero di atti suscettibili di impugnazione.

Nel 2025 si sono inoltre perfezionate più di 6.000 conciliazioni, con un incremento del 49% rispetto alle circa 4.000 del 2024: l'82% in sede di primo grado, il 16% in appello, il 2% in Cassazione. Il trend è invertito, ma va letto con cautela. Il calo è il prodotto di misure straordinarie — condoni, tregue, agevolazioni — e non necessariamente di un miglioramento strutturale del rapporto tra fisco e contribuente. Quando gli effetti deflattivi si esauriranno, la traiettoria potrebbe riprendere la direzione espansiva.

Lo stock pendente rimane

infatti ingente: quasi 240.000 procedimenti complessivi nei due gradi di merito, a cui si aggiunge il contenzioso di legittimità in Cassazione.

Nel 2025 le Corti di giustizia tributaria hanno emesso 173.258 sentenze di primo grado e 50.589 di secondo grado, per un valore complessivo superiore ai 24 miliardi di euro: circa 15 miliardi relativi al primo grado e poco meno di 10 miliardi al secondo. Il trend del valore è crescente per il primo grado nel triennio (da 13,3 miliardi del 2023 a 14,9 miliardi del 2025), mentre il secondo grado mostra maggiore volatilità — 9,9 miliardi nel 2023, oltre 11 miliardi nel 2024, meno di 10 miliardi nel 2025.

Il dato strutturalmente più critico per la finanza pub-

blica riguarda l'esito dei giudizi. Il tasso di soccombenza strutturalmente è prossimo al 30% ha conseguenze dirette e misurabili sul bilancio pubblico.

Le somme rimosse provvisoriamente in pendenza di giudizio — attraverso il meccanismo della riscossione frazionata — potrebbero dover essere in parte restituite al contribuente al termine del procedimento. In termini pratici: un contribuente su tre che decide di ricorrere ottiene ragione. Questa percentuale non è compatibile con un sistema fiscale di qualità: o le norme sono troppo complesse e ambigue, o l'attività accertativa è troppo aggressiva rispetto ai fondamenti giuridici delle pretese, o entrambe le cose.

BENDING SPOONS

Nasdaq, attenzione alla redditività

La società del veronese Luca Ferrari ora cerca 2mila nuovi impiegati a Milano

(di Rocco Fattori Giuliano)

Bending Spoons vuole assumere 2mila nuovi impiegati a Milano per rafforzare la spinta innovativa e la crescita di valore. L'annuncio è del CEO, l'ingegnere veronese Luca Ferrari, ed arriva subito dopo il debutto al Nasdaq il primo luglio scorso, con un'offerta pubblica iniziale fissata a 29 dollari per azione, un livello superiore alla forchetta indicativa comunicata in precedenza, compresa tra 26 e 28 dollari. L'operazione ha riguardato complessivamente

57.971.015 azioni ordinarie, di cui 34.398.640 di nuova emissione offerte direttamente dalla società con sede a Milano e 23.572.375 messe sul mercato dagli azionisti che non hanno generato proventi per l'azienda. Il primo giorno di contrattazioni si è chiuso con un rialzo del 39,7% rispetto al prezzo di collocamento, dopo un'apertura poco sotto i 32 dollari e un'accelerazione che ha portato il titolo fino a 40,50 dollari. La capitalizzazione ha così superato i 25 miliardi di dollari, più del doppio degli 11 miliardi attribuiti alla società nell'ultimo round di finanziamento privato, chiuso nell'ottobre 2025.



Il team di Bending Spoons

Nei giorni successivi il titolo ha imboccato una fase di correzione, in parte fisiologica dopo un debutto così sopra le attese. La seduta di giovedì 2 luglio, complice anche un Nasdaq complessivamente debole per l'attesa dei dati sull'occupazione statunitense e i volumi ridotti tipici della vigilia del 4 luglio, ha segnato il primo arretramento significativo. Il ribasso è proseguito nei giorni successivi: al prezzo di riferimento dell'8 luglio, pari a 34,23 dollari, l'azione ha lasciato sul terreno circa il 15 per cento su base settimanale, pur restando ancora nettamente sopra i 29 dollari dell'offerta iniziale.

Il calo si spiega in larga parte con il classico

movimento di presa di beneficio che segue i debutti particolarmente sopra le attese, oltre che con la ricerca di un prezzo di equilibrio dopo l'euforia.

Sul piano dei multipli, il titolo continua però a scambiare a premio: il rapporto tra prezzo e vendite si attesta attorno a 13 volte, contro una media di circa 3,5 volte per il settore software e 8,5 volte per i concorrenti più diretti.

Su questa base, secondo l'analisi di Simply Wall St, Bending Spoons ottiene zero punti su sei nei controlli di valutazione, un segnale che il mercato sta ancora scontando aspettative elevate sul modello di crescita per acquisizioni e sull'integrazione di

operazioni come quelle di Aol, Eventbrite, Komoot, WeTransfer e Vimeo. Resta da capire se il ripiegamento delle ultime sedute abbia effettivamente reso più conveniente il punto di ingresso sul titolo o se il mercato stia semplicemente rivedendo al ribasso aspettative che restavano comunque molto ottimistiche.

Per Bending Spoons, che ha già indicato nella crescita esterna la priorità dopo la quotazione, la partita si giocherà sulla capacità di trasformare i ricavi generati dal proprio portafoglio di app in una redditività solida e duratura, l'unico elemento in grado di giustificare nel tempo un multiplo ancora così superiore alla media di settore.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

L'ANALISI DI CONFCOMMERCIO



Centro storico: a giugno 275mila visitatori

Sensibile calo rispetto agli oltre 894mila del mese di maggio e agli 895mila di aprile

Sono stati 725mila i visitatori nel centro storico di Verona dal 1° al 30 giugno, in sensibile calo rispetto agli oltre 894mila del mese di maggio e agli 895mila di aprile; si registra invece una crescita rispetto ai 658mila visitatori di marzo, ai 573mila di febbraio e ai 586mila di gennaio. È quanto emerge dai dati rilevati dal sistema di monitoraggio di Confcommercio Verona, in collaborazione con VeronaUp, che analizza i flussi all'interno dell'ansa dell'Adige sulla base di informazioni anonime provenienti dalla telefonia mobile.

I visitatori stranieri, lo scorso mese, sono stati

373mila, contro i 444mila di maggio. Spicca il dato delle provenienze dagli Stati Uniti, con 51.394 visitatori, seguiti dal Regno Unito con 46.891. Calano i francesi, con 37.888 unità a fronte delle 51.466 di maggio. Germania, con 36.271 visitatori, e Polonia, con 29.162, completano le prime cinque posizioni; seguono Austria, con 22.567, e Paesi Bassi, con 21.527. Nella fascia successiva emergono Svizzera, con 13.812 visitatori, Spagna, con 12.092, quindi Svezia e Romania, entrambe attorno ai 9mila visitatori. Interessante anche la presenza extraeuropea: oltre agli Stati Uniti, si registra

no numeri significativi da Brasile, con 6.043 visitatori, Hong Kong, con 5.392, Australia, con 3.099, oltre a Cina, Corea del Sud, Giappone e Canada.

Nel complesso, il dato dei visitatori stranieri evidenzia una certa polarizzazione: i primi dieci Paesi superano complessivamente i 280mila visitatori, pari a circa tre quarti del totale delle provenienze estere riportate. Accanto a questo nucleo principale, resta però una "coda lunga" di provenienze molto diversificate, che conferma la dimensione internazionale della destinazione Verona e la sua capacità di intercettare

flussi turistici da aree geografiche differenti.

Per quanto riguarda le provenienze dall'Italia il maggior numero di visitatori extra veronesi arriva dalla provincia di Milano, con 9.800 turisti, poco sopra Mantova e Brescia, appaiate a quota 9.400. Sul fronte della capacità di spesa, gli "alto spendenti" sono in crescita: rappresentano il 28,4% del totale dei visitatori rispetto al 26,7% di maggio, mentre i "basso spendenti" calano dal 23,1% al 20,2%.

"Il dato di giugno – commenta il direttore generale di Confcommercio Verona, Nicola Dal Dosso – evidenzia una flessione rispetto ad aprile e maggio, complici le temperature torride che non hanno incentivato le visite nelle città d'arte, ma conferma comunque una presenza significativa nel centro storico, superiore ai livelli del primo trimestre. Verona resta una destinazione fortemente attrattiva, soprattutto per il pubblico internazionale, con provenienze molto diversificate e una quota crescente di visitatori ad alta capacità di spesa.

"Per le imprese – conclude Dal Dosso – il tema centrale è trasformare questi flussi in consumi reali, valorizzando commercio, pubblici esercizi, accoglienza e servizi. Per questo restano fondamentali accessibilità, sicurezza, decoro urbano e una programmazione coordinata degli eventi".



MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

atv PER VERONA

NEW

DAL 23 FEBBRAIO
AL 31 AGOSTO 2026



FONDAZIONE CARIVERONA

Il Bando: 2,5 milioni per l'agricoltura

A sostegno di progetti che valorizzino la sostenibilità e la rigenerazione locale

In un Paese che consuma suolo, perde biodiversità coltivata e vede molte aree interne fare i conti con spopolamento e marginalità, l'agricoltura non è più soltanto una questione produttiva. È una delle grandi sfide civili del nostro tempo: riguarda il cibo che mangiamo, la qualità dell'ambiente in cui viviamo, il futuro dei giovani e la capacità delle comunità di prendersi cura dei propri luoghi.

Parte da questa consapevolezza il nuovo bando "Nutrire il cambiamento - Agricoltura sostenibile e rigenerazione locale", promosso da Fondazione Cariverona con una dotazione di 2,5 milioni di euro. L'iniziativa sostiene progetti capaci di rafforzare il legame tra agricoltura, comunità e territorio, trasformando spazi abbandonati, terreni sottoutilizzati e aree fragili in occasioni concrete di sviluppo, inclusione e nuova attrattività.

"Il tema non riguarda solo chi lavora la terra: riguarda tutti", sottolinea **Bruno Giordano**, presidente di Cariverona. "In un momento storico in cui i territori competono sulla capacità di attrarre giovani, competenze e investimenti, dobbiamo guardare all'agricoltura sostenibile come a una leva di futuro. Recuperare un ter-



Il presidente Bruno Giordano

reno abbandonato, dare spazio a un giovane che vuole fare impresa agricola, valorizzare una coltura significa creare condizioni perché le persone restino, tornino, investano".

Il bando nasce in un momento in cui il consumo di suolo, la perdita di varietà agricole e lo svuotamento delle aree più fragili non possono essere letti come fenomeni separati. Sono segnali di uno stesso indebolimento: quello del rapporto tra comunità e terra, tra produzione di cibo e cura dei territori, tra radici locali e possibilità di costruire futuro. Per questo la Fondazione sceglie di sostenere iniziative di sistema, riferite a specie e varietà agricole locali e tradizionali, e fondate su alleanze solide, capaci di produrre effetti anche dopo la con-

clusione del finanziamento.

La prima linea di intervento riguarda agricoltura urbana, periurbana e cittadinanza attiva. Saranno sostenuti progetti finalizzati alla riattivazione di spazi e terreni oggi abbandonati, sottoutilizzati o non adeguatamente valorizzati nelle città e nelle aree di prossimità. L'obiettivo è farli tornare luoghi vivi: non solo aree verdi, ma spazi produttivi, educativi e comunitari, dove pratiche di agricoltura sostenibile, colture locali, partecipazione dei cittadini e percorsi rivolti alle giovani generazioni possano rafforzarsi a vicenda. Per questa linea il contributo richiedibile va da 80mila a 150mila euro, con un cofinanziamento minimo pari al 20% del costo totale del progetto.

La seconda linea guarda invece alle aree interne e marginali, dove l'agricoltura può diventare un presidio contro lo spopolamento e una strada concreta per creare lavoro. Saranno sostenuti progetti pilota multi-attore dedicati all'imprenditoria agricola giovanile under 40, attraverso percorsi di formazione, accompagnamento, tutoraggio e affiancamento. In questo caso non è richiesto cofinanziamento e il contributo potrà arrivare fino a 50mila euro.

A fare la differenza, in entrambe le linee, sarà la capacità dei progetti di leggere davvero il territorio in cui nascono. Fondazione Cariverona non cerca interventi isolati o iniziative episodiche, ma proposte capaci di mettere insieme competenze diverse: enti pubblici, realtà non profit, soggetti produttivi, esperienze educative, comunità locali. Il valore non starà solo nell'idea iniziale, ma nella possibilità di trasformarla in un percorso concreto, sostenibile e riconoscibile nel tempo.

I progetti potranno avere una durata massima di 24 mesi ed essere presentati da enti pubblici e soggetti no profit con sede legale o operativa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



GRUPPO VERONESI

Orari lavoro: ci si gestisce in autonomia

V-Life Balance: il nuovo modello che permette a mille persone di organizzarsi al meglio

Fiducia, responsabilità e attenzione alle esigenze delle persone sono i principi alla base del nuovo modello lavorativo del Gruppo Veronesi, che consente di organizzare la propria giornata lavorativa con ampia flessibilità di ingresso e uscita. È "V-Life Balance", la policy confermata a luglio 2026, che promuove la conciliazione vita-lavoro e coinvolge oltre 1.000 persone dell'azienda veronese, realtà agroalimentare italiana di riferimento per la produzione di mangimi, carni, uova e salumi con i marchi AIA, Negroni, Veronesi.

Avviata in via sperimentale nel 2025 e conclusasi con esito positivo, l'iniziativa è stata confermata e proseguirà anche nel prossimo anno, alla luce dell'efficacia del modello emersa nella fase di test. In particolare, un sondaggio interno rivolto ai manager ha evidenziato un livello di valutazione positiva pari all'80% e una volontà pressoché unanime di mantenere la flessibilità oraria, riconosciuta come uno strumento efficace per favorire la conciliazione di vita personale e lavorativa. I risultati hanno inoltre evidenziato la validità di un approccio orientato agli obiettivi, in grado di mantenere al tempo stesso un costante



livello di servizio, efficacia e continuità nelle attività aziendali.

In particolare, la policy riguarda tutte le sedi del Gruppo e le persone che operano nelle divisioni aziendali non strettamente legate alle attività produttive. Prevede libertà nell'organizzazione dell'orario della giornata lavorativa, scegliendo il suo inizio e fine nel rispetto delle esigenze organizzative e operative dell'azienda mantenendo le 39 ore settimanali come riferimento convenzionale. La policy nasce per rispondere alle diverse esigenze delle persone, coniugandole con quelle di un'azienda che opera nel settore dei freschi e freschissimi, dove tempestività e continuità rappre-

sentano elementi fondamentali.

“È una vera rivoluzione del lavoro per un'azienda che opera in un settore come il nostro – spiega **Diego Piccolo**, Direttore Risorse Umane del Gruppo Veronesi – È frutto del percorso già avviato in questi anni con l'adozione dello smart working, che ci ha portato alla scelta di valorizzare il senso di responsabilità dei colleghi nella gestione delle proprie attività e nell'orientamento ai risultati. È un cambiamento importante, specialmente in un Gruppo come il nostro dove convivono e collaborano cinque generazioni diverse, con mansioni e ambiti professionali molto differenti tra loro e attivi lungo tutta la filiera”.

La nuova flessibilità oraria fa parte di un ecosistema di iniziative volte a promuovere un miglior bilanciamento tra vita privata e lavorativa. Tra questi, lo smart working, introdotto nel 2022 e che nel 2025 ha visto oltre 700 persone coinvolte, con circa 22.000 giornate lavorate in maniera agile, e la piattaforma Veroneasy Life, tramite la quale ogni persona del Gruppo ha la possibilità di convertire il valore detassato del Premio di Risultato maturato (totale o una sua parte) nell'acquisto di beni e servizi, che spaziano dall'assistenza sanitaria, all'educazione scolastica, fino ad arrivare ad attività sportive e per il tempo libero, a buoni spesa e benzina. Infine, durante i mesi di luglio e agosto, le persone non coinvolte in attività che richiedono continuità operativa hanno la possibilità di contare sul venerdì pomeriggio libero, un'ulteriore iniziativa volta a favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Inoltre, per supportare la valorizzazione di tutte le persone che operano in azienda e per garantire opportunità di sviluppo delle competenze, sono previsti percorsi di formazione continua, sia in presenza che online o in modalità ibrida.

LA TRAVIATA

Recital Sotto le Stelle

Sabato 11 luglio
— ore 21.30 —

EVENTO GRATUITO

MANTOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

Official Partner



NOMINE

Cupla Verona: c'è Claudio Valente

Cambio al vertice per il sindacato dei pensionati del lavoro autonomo scaligero

L'assemblea delle organizzazioni aderenti al CUPLA (Coordinamento Unitario Pensionati del Lavoro Autonomo) di Verona ha nominato **Claudio Valente**, esponente di Federpensionati Coldiretti Verona, come nuovo Coordinatore provinciale. Valente succede a **Silvano Meneguzzo** di FIPAC Confesercenti Verona che ha guidato il Coordinamento negli ultimi due anni con costante impegno e dedizione.

Il CUPLA rappresenta i pensionati del lavoro autonomo appartenenti alle principali organizzazioni degli agricoltori, degli artigiani e dei commercianti, tra cui Concommercio, Confesercenti, CNA, Confartigianato, Coldiretti, CIA e Confagricoltura. La sigla si pone come interlocutore chiave delle istituzioni sui temi caldi della tutela degli anziani, della sanità, del welfare e dell'invecchiamento attivo. Per comprendere la portata del sindacato, a livello nazionale il CUPLA opera per la tutela delle pensioni, della sanità e dei servizi ai senior rappresentando oltre 5 milioni di pensionati, mentre a livello regionale il Coordinamento, guidato da Claudio Bari, dà voce a oltre



Claudio Valente e Silvano Meneguzzo

220.000 pensionati veneti, di cui circa 40.000-45.000 stimati nella sola provincia di Verona.

Nel corso dell'incontro assembleare è stato espresso un sentito ringraziamento a Silvano Meneguzzo per il prezioso lavoro svolto durante il suo mandato, una presidenza caratterizzata da una forte attenzione alle problematiche socio-sanitarie, alla difesa del potere d'acquisto delle pensioni e al complessivo rafforzamento del ruolo del CUPLA sul territorio veronese.

«Accolgo questo incarico con grande senso di responsabilità – ha dichiarato il neo-coordi-

natore Claudio Valente – consapevole dell'importanza di rappresentare migliaia di pensionati veronesi. Continueremo a lavorare in modo unitario per portare all'attenzione delle istituzioni i bisogni delle persone anziane, in particolare sui temi della sanità territoriale, delle liste d'attesa, della non autosufficienza, dell'invecchiamento attivo e della qualità della vita delle nostre comunità».

Il nuovo Coordinatore ha inoltre ribadito la forte volontà di consolidare il dialogo con gli enti locali, le amministrazioni pubbliche e le aziende sanitarie, affinché le politiche rivolte agli anziani pos-

sano rispondere in maniera sempre più tempestiva ed efficace alle esigenze della popolazione senior del territorio. Si tratta di tematiche che da tempo costituiscono il fulcro dell'azione del CUPLA sia a livello provinciale che regionale. Con questo passaggio di consegne a Claudio Valente, il CUPLA Verona conferma e rilancia il proprio impegno nel rappresentare con autorevolezza e spirito unitario le istanze dei pensionati del lavoro autonomo, rafforzando la propria presenza sui tavoli sociali, sanitari e assistenziali che interessano una fascia sempre più ampia della popolazione.



ALETHEIA
IL SEGRETO DEL BUON VIVERE



10 LUGLIO 2026

CAMPAGNA AMICA PER LA SALUTE

*Il primo mercato degli agricoltori
e del cibo locale negli ospedali*

POLO CHIRURGICO CONFORTINI AOUI VERONA
PIAZZALE STEFANI 1 - VERONA



Evento realizzato con il contributo della REGIONE DEL VENETO

SULLO SCAFFALE.

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

La poesia come atto di verità

Anita Pozzani presenta la sua nuova silloge e svela i dettagli di un nuovo progetto

Annita Pozzani è un'appassionata della comunicazione artistica, quella che si sviluppa tra poesia, musica e linguaggio coreutico, oltre alle arti visive. Nel 2008 ha esordito con la silloge *Nuvole di zucchero* e nel 2023 ha pubblicato due nuove raccolte: *La stanza interiore*, rivolta principalmente a un pubblico adulto, e *Filastrofando*, dedicata ai bambini. Nel 2026 è uscita la sua ultima raccolta di poesie, *Tra silenzi e meraviglia*, che approfondiremo in questa intervista.

«Sono nata a Legnago nel 1964 e vivo da sempre a Cerea. Per oltre trent'anni ho insegnato nella scuola dell'infanzia, un'esperienza che ha nutrito profondamente la mia creatività: per i bambini ho scritto filastrocche, canzoncine, piccoli racconti, spesso accompagnati da videoanimazioni che mi diletta-vo a preparare personalmente. Nel 2023 ho scelto di lasciare il lavoro statale per un impiego part-time in una ditta privata: una decisione coraggiosa, che mi ha permesso di dedicare più tempo alla famiglia e alle mie passioni, prima fra tutte la scrittura.»

Dove ha radice la sua storia poetica?

«Nell'infanzia: ricordo ancora l'emozione di vedere una mia poesia



Anita Pozzani

dedicata a un albero, pubblicata su un giornalino per bambini. Fin da piccola amavo molto leggere e imparare a memoria le poesie. Ma la mia voce poetica ha iniziato a farsi sentire verso la fine degli anni '90, grazie a un corso sul valore artistico ed educativo della poesia. Da allora la poesia è diventata una necessità interiore.»

Ci sono stati dei contatti che hanno influenzato la sua crescita artistica?

«Sicuramente. Il primo è stato quello con il direttore didattico Benito Calonego, che mi ha fatto scoprire la poesia come esperienza educativa e artistica insieme. Hanno contribuito molto anche alcuni corsi di formazione online e, naturalmente, la lettura dei grandi autori che hanno accompagnato la mia crescita.»

Cos'è la poesia e come nasce in lei?

«La poesia, per me,

nasce in uno spazio interiore che potrei definire proprio col titolo della mia ultima silloge: «Tra silenzi e meraviglia». Il silenzio è il luogo dell'ascolto: della natura, degli altri, della mia interiorità. La meraviglia è la capacità di stupirsi ancora, nonostante il dolore che pervade il mondo, davanti alla bellezza semplice e pura. Scrivo quando arriva un'urgenza: un'immagine, un gesto, una luce, un ricordo improvviso. Non mi impongo esercizi di scrittura; la poesia per me è un atto di verità emotiva, non un esercizio formale. Scrivo quando arriva l'urgenza di espressione o quando ho voglia di giocare con le parole.»

È impegnata in un progetto letterario dal titolo Il richiamo di Etruria.

«Insieme a Luciano Vimercati abbiamo dato vita a un progetto ambizioso: *Il richiamo di Etruria*, una saga narrativa che immaginiamo articolata in sei volumi.

L'idea è quella di unire divulgazione storica e finzione, offrendo ai lettori un modo coinvolgente per avvicinarsi alla civiltà etrusca. È un progetto che cresce libro dopo libro, con l'intenzione di restituire agli Etruschi una voce narrativa capace di parlare anche al nostro tempo.»

CONSIGLI DI LETTURA

Tempo di sole e ombrellone, oltre che un buon libro a farci compagnia, e la scelta è ampia se «navighiamo» tra i gialli di Antonio Manzini e **«I tramezzini di Rocco Schiavone»** (Sellerio) che in nove racconti vanno a pescare storie minime e lampi dal passato di Schiavone a **«I killer non mangiano la pizza a funghi»** (Sellerio) di Francesco Recami che riporta in auge il killer Walter Galati. Per gli amanti delle storie che restano a lungo dentro, consigliamo **«Il sole nelle pozzanghere»** (Einaudi) di Matteo Bussola, che attraverso il signor Pi, chiamato da tutti «il vecchio delle cose rotte» ci fa riflettere su quanta storia sia custodita negli oggetti. Per gli appassionati della narrazione storica, invece, citiamo **«Ed è un poco la notte e un poco l'alba»** (Longanesi) scritto da Ilaria Tuti, con i connotati da romanzo storico che narra di un episodio della II Guerra Mondiale che, forse, non tutti conoscono. Chiudiamo consigliando **«Gli anni in bianco e nero»** (Editrice Nord) di Francesca Gionone che ci trascina negli anni 60, offrendoci l'opportunità di rivivere quel periodo storico importantissimo.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE